



Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura
5.1 - Programmi di recupero e sviluppo urbano

2. Fondo strutturale interessato
FESR

3. Asse prioritario di riferimento
Asse 5 – Città

4. Descrizione della misura

La misura promuove il recupero e il miglioramento della *qualità urbana* delle città capoluogo, lo *sviluppo di funzioni direzionali* e della competitività dei sistemi urbani regionali nell'ambito di una "*Strategia regionale*" di articolazione ed organizzazione delle funzioni urbane e metropolitane.

La misura prevede:

- la valorizzazione dell'area metropolitana di Napoli, come sede di funzioni rare di livello nazionale ed internazionale;
- la riorganizzazione del ruolo degli altri capoluoghi, favorendo il decentramento di funzioni direzionali regionali ed un migliore raccordo con le potenzialità specifiche del proprio ambito territoriale;
- lo sviluppo di processi di recupero e riqualificazione urbana nelle città capoluogo;

La misura promuoverà altresì l'offerta dei *servizi sociali* nelle aree urbane degradate e di promuovere la costituzione di reti di cooperazione tra città piccole e medie, collegate ai sistemi locali di sviluppo, nell'ottica della specializzazione nell'offerta di *servizi alle persone ed alle imprese*.

La misura è attuata mediante progetti integrati.

Per quanto concerne le azioni a), b), e c) i progetti integrati saranno elaborati dai singoli i capoluoghi di provincia mediante un processo aperto e partenariale che coinvolga soggetti rappresentativi del tessuto sociale e produttivo. Per quanto concerne l'azione d1) i progetti integrati, saranno promossi nell'ambito dei piani di zona sociali.

La misura prevede le seguenti azioni:

a) Realizzazione di infrastrutture e di servizi per la riorganizzazione delle funzioni produttive e terziarie e per il potenziamento delle funzioni direzionali;

L'azione, che sarà attuata nell'ambito funzionale delle città capoluogo, si propone l'adeguamento, la trasformazione e la qualificazione di aree e strutture per:

- la localizzazione, la riorganizzazione, il potenziamento e l'integrazione di funzioni direzionali avanzate;
- la creazione/attrazione, il potenziamento, la qualificazione e l'integrazione di funzioni produttive e terziarie di livello elevato (direzionali, scientifiche, formative, culturali, espositive e fieristiche, congressuali, ecc.), nonché di servizi urbani legati alle specializzazioni produttive locali.

L'attuazione dell'azione promuoverà il coinvolgimento del capitale privato mediante la finanza di progetto.

b) Recupero, riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente urbano e del tessuto edilizio ed urbanistico;



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 5.1



L'azione, che sarà attuata nell'ambito delle città capoluogo, si propone:

- Il recupero e la riqualificazione delle componenti maggiormente degradate del tessuto urbanistico ed edilizio
- L'incentivazione alla riqualificazione degli edifici privati (recupero/restauro facciate, piani colore, ecc.);
- Il recupero ed il riuso a fini sociali (servizi) e culturali delle strutture pubbliche abbandonate o sottoutilizzate;
- Il recupero e/o la riconversione a nuovi usi produttivi (di piccole imprese, artigianato, etc) di aree degradate o sottoutilizzate;
- Il recupero e/o la costituzione di spazi verdi, percorsi ecologici urbani, spazi ciclabili, ecc.

L'attuazione dell'azione promuoverà il coinvolgimento del capitale privato mediante la finanza di progetto.

c) Infrastrutture per il miglioramento della mobilità urbana e per la riduzione dell'impatto ambientale del sistema di mobilità;

L'azione, che sarà attuata nell'ambito delle città capoluogo, si propone:

- Il potenziamento e la riorganizzazione dei nodi di interscambio finalizzati al riequilibrio modale dei sistemi di trasporto urbani;
- Il potenziamento dei sistemi di trasporto urbani a basso impatto ambientale ed in particolare di quelli su ferro, mediante operazioni complementari a quelle previste dalla misura 6.1.

L'attuazione dell'azione promuoverà il coinvolgimento del capitale privato mediante la finanza di progetto.

d) Sviluppo delle infrastrutture per i servizi sociali e per i servizi alle imprese nell'ambito delle reti di cooperazione fra centri minori e nell'ambito dei piani di riqualificazione urbana.

L'azione prevede le due seguenti subazioni:

d1) Realizzazione, recupero e/o riuso di infrastrutture per l'erogazione di servizi alla persona:

La subazione trova attuazione nell'ambito delle reti di centri minori, con priorità a quelli delle aree interne ed a quelli caratterizzati da un forte disagio sociale e/o da un forte deficit strutturale, mediante il sostegno all'adozione ed alla realizzazione dei piani di zona sociali.

d2) Promozione di forme di cooperazione fra Enti locali per l'erogazione di servizi alle imprese:

La subazione trova attuazione prioritariamente nelle piccole e medie città dei sistemi locali di sviluppo nell'ambito di Progetti Integrati e prevede la realizzazione di infrastrutture e centri servizi per l'erogazione di servizi alle imprese (es. sportello unico, ecc.)

L'attuazione della subazione promuoverà il coinvolgimento del capitale privato mediante la finanza di progetto.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

Enti pubblici; soggetti gestori del trasporto urbano; soggetti gestori di servizi pubblici e di servizi sociali; soggetti promotori di project financing, ecc.



2. *Copertura geografica*
- Aree interessate da Progetti Integrati.

Sezione III – Procedure per l’attuazione della misura

1. *Beneficiario finale:*
Azioni A, B, C: Comuni capoluogo di provincia; e se delegati dai Comuni capoluogo: Enti pubblici, Enti pubblici non economici ed altri organismi di diritto pubblico;
Subazione D1: Enti Locali e Associazioni di Enti locali comunque costituite;
Subazione D2: cC Enti Locali ricadenti nell’ambito di sistemi locali di sviluppo.
2. *Amministrazioni responsabili:*
Vedi scheda di sintesi in allegato 1.
3. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura*
La misura è in linea generale a regia regionale.
La misura si attua esclusivamente attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l’attuazione della misura nell’ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto; tali schede saranno progressivamente inserite nella parte II del presente complemento di programmazione.
L’attuazione della misura, per quanto concerne le azioni a), b), e c), è subordinata all’elaborazione ed alla presentazione al Comitato di Sorveglianza del QCS entro il 30.06.2001 del documento recante la “Strategia Regionale” di articolazione ed organizzazione delle funzioni urbane e metropolitane. Tale documento, che sarà elaborato mediante un processo di concertazione con le Province e le città capoluogo, sarà redatto sulla base delle “Linee strategiche” di sviluppo urbano elaborate da ciascun capoluogo di provincia e conterrà, inoltre, l’indicazione dei centri minori oggetto di intervento nell’ambito delle azioni d1) e d2) nonché la metodologia adottata per la loro scelta.
Le “Linee strategiche” saranno a loro volta elaborate attraverso un ampio processo partenariale dal basso e di concertazione con le amministrazioni provinciali e trasmesse alla Regione entro il 31.01.2001.
Nessun aiuto ai sensi dell’art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

Schema generale delle procedure attuative

In linea generale, pertanto, la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

1. **Attività propedeutica all’attuazione**
Acquisizione di consulenze, realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative all’attuazione della misura; realizzazione di protocolli d’intesa con gli enti locali interessati per l’avvio dell’elaborazione dei documenti di strategia e, successivamente, dei progetti integrati. Con il protocollo sarà erogato dalla Regione un primo anticipo per le eventuali spese di studio e di avviamento delle attività; elaborazione dei progetti integrati secondo le procedure



previste nella parte I del presente Complemento e relativa approvazione; adozione degli atti amministrativi regolanti i rapporti tra amministrazione regionale e enti capofila di progetti integrati; individuazione delle operazioni finanziabili nell'ambito dei Progetti Integrati ovvero individuazione dei beneficiari finali e delle operazioni finanziabili; realizzazione degli studi di fattibilità (ove necessari); elaborazione della progettazione esecutiva; acquisizione di pareri ed autorizzazioni; eventuale convocazione di conferenze di servizi e stipula di Accordi di programma ex l. 142/90; firma di specifiche concessioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti.

2. Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle leggi che regolano la materia; consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

3. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

4. Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

4. Criteri di selezione delle operazioni:

La selezione delle operazioni terrà conto, di massima, dei seguenti criteri generali:

Criteri di ammissibilità

- coerenza con le linee di intervento del POR e gli orientamenti del QCS;
- coerenza del progetto con la misura e con le tipologie di operazione individuate;
- la fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti l'area;

Criteri di priorità

- qualità progettuale (analisi della domanda, della sostenibilità ambientale, dei fabbisogni sociali);
- ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione); a tal proposito particolare rilievo verrà assegnato soprattutto alla capacità evidenziata dal progetto di generare dei rientri tariffari, riducendo al minimo l'eventuale sussidio pubblico;
- la fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);
- impatto sulla sostenibilità ambientale (ad esempio, abbattimento delle emissioni inquinanti, decongestionamento delle aree urbane, riqualificazione



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 5.1



di aree dismesse o abbandonate, accrescimento della dotazione di zone verdi e naturali);

- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale;
- quota di finanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio);
- grado di coinvolgimento della popolazione locale;
- grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale.

La partecipazione del beneficiario finale alle spese di realizzazione viene fissata in minimo il 15% per le azioni a),b) e c).

I criteri di selezione saranno ulteriormente specificati in relazione a ciascun Progetto Integrato nelle schede di sintesi che saranno progressivamente inserite nella parte 2 del presente complemento di programmazione.

Nell'ambito degli interventi nell'area dei servizi alla persona e alla comunità, i criteri di selezione delle aree sulle quali intervenire (così come prescritto dal POR) sono i seguenti:

- tasso di povertà e di disoccupazione;
- tasso di microcriminalità;
- tasso di immigrazione;
- particolare carenza di strutture e servizi.

5. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28.7.00 (GUCE 29.7.00). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili dalla misura sono, di massima, riconducibili alle tipologie esemplificate nella descrizione della misura.

7. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

L'attuazione della misura avverrà prioritariamente attraverso progetti integrati. La misura è fortemente collegata, oltre che alle misure 5.2 e 5.3, alle seguenti altre misure del POR:

- Risorse Naturali: 1.1, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8;
- Risorse culturali: Misure 2.1 e 2.2;
- Risorse Umane: 3.4, 3.11;
- Turismo: Misure 4.1, 4.2, 4.6, 4.7;
- Agricoltura: 4.11.

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 4.

Nota 1* per il riparto :

Alle azioni A,B,C da attuarsi nelle città capoluogo è destinato l'80% delle risorse della misura. Il 30 % di quest'ultimo ammontare viene diviso in parti uguali tra i cinque capoluoghi di provincia. Un ulteriore 30 % viene ripartito tra i cinque capoluoghi in misura proporzionale alla densità demografica.



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 5.1



Il restante 40 % verrà assegnato in quota premiale a quelli tra i progetti integrati delle città capoluogo che utilizzeranno in maggior misura la finanza di progetto con il coinvolgimento dei capitali privati come volano per le operazioni di sviluppo dei sistemi urbani. I criteri di ripartizione saranno stabiliti con successiva Delibera della Giunta Regionale.

Nota 2• per il riparto :

All'azione D da attuarsi nei centri minori è destinato il restante 20% dell'intero ammontare della misura così ripartito:

Azione D – Sub-Azione d1 - Servizi Sociali 60 %
Sub-Azione d2 - Servizi Impresa 40 %



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 5.1



Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità	Motivazioni ed impatti sulla misura
Qualità progettuale (analisi della domanda, della sostenibilità ambientale, dei fabbisogni sociali);	Tale criterio garantisce l'adeguatezza delle analisi ex-ante relative alle operazioni da finanziarsi
Ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione); a tal proposito particolare rilievo verrà assegnato soprattutto alla capacità evidenziata dal progetto di generare dei rientri tariffari, riducendo al minimo l'eventuale	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, anche minimizzando l'intervento pubblico e migliorando sensibilmente la qualità della gestione del patrimonio urbano
Fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);	Tale criterio punta a garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse finanziarie
Impatto sulla sostenibilità ambientale (ad esempio, abbattimento delle emissioni inquinanti, decongestionamento delle aree urbane, riqualificazione di aree dismesse o abbandonate, accrescimento della dotazione di zone verdi e naturali);	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio in oggetto nell'ambito dello specifico settore
Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale;	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento dei fondi strutturali
Quota di finanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio);	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento pubblico
Grado di coinvolgimento della popolazione locale;	Tale criterio mira a sostenere il partenariato locale come elemento qualitativo dell'assunzione delle scelte di investimento strutturale
Grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale.	Tale criterio mira a sostenere il partenariato locale come elemento qualitativo dell'assunzione delle scelte di investimento strutturale